Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Mercoledì, 4 luglio — Numero 155.

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari .... L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi .... » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 11 luglio 1897, n. 256;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532;

Visti i RR. decreti 16 agosto 1900, n. 323, e 14 maggio 1905, n. 227;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono sottoposti al riscontro istituito dalla suddetta legge 11 luglio 1897, n. 256, i materiali di ogni specie raccolti negli stabilimenti che seguono:

1° laboratorio pirotecnico di Bologna;

2° laboratorio pirotecnico di Capua;

3° polverificio di Fossano;

4° polverificio sul Liri.

Ai magazzini sopradescritti, si intenderanno di pieno diritto aggiunti, dal giorno della loro istituzione, i magazzini di simile natura che dovessero istituirsi in avvenire, dei quali pertanto il Ministero della guerra sarà tenuto a partecipare la costituzione alla Corte dei conti ed al Ministero del tesoro.

Art. 2.

Il riscontro di cui all'articolo precedente incomincierà a funzionare dal 1° luglio 1906, e a tale uopo dovranno essere inviati alla Corte dei conti, prima del 31 dicembre di detto anno gli inventari, alla data 30 giugno 1906, dei magazzini sottoposti a riscontro. Gli inventari dovranno essere chiusi al 30 giugno 1906 e dal 1° luglio 1906 e non altrimenti dovrà incominciare a funzionare il riscontro.

Gli inventari saranno compilati su appositi modelli, conformi a quelli allegati al R. decreto 16 agosto 1900, n. 323, colle norme indicate negli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, tenute

presenti, in quanto non siano contrarie al regolamento suddetto, le disposizioni contenute nel regolamento del materiale di artiglieria, approvato col R. decreto 9 aprile 1896, n. 93.

Art. 3.

I rendiconti dei movimenti avvenuti nei magazzini, di cui all'art. 1, saranno compilati e documentati con le norme contenute nel regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, e nel R. decreto 14 maggio 1905, n. 227.

Art. 4.

I conti giudiziali dei magazzini sottoposti a riscontro col presente decreto s'intenderanno compilati e documentati, a partire dal 1° luglio 1906, nel modo prescritto dal suindicato R. decreto 14 maggio 1905, n. 227.

Art. 5.

Per tutto quanto non è prescritto nel presente decreto saranno osservate le norme del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per la contabilità generale dello Stato, dell'altro approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532, nonchè dei regolamenti speciali dei singoli servizi, approvati con decreti Reali registrati alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 277 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sulla coltivazione indigena del tabacco, approvato con Nostro decreto dell'8 novembre 1900, n. 375;

Visto la deliberazione emessa dall'adunanza del 19 febbraio 1906 del Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato l'articolo 101 del regolamento per la coltivazione indigena del tabacco approvato con Reale decreto dell'8 novembre 1900, n. 375.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore colla campagna di coltivazione indigena del tabacco dell'anno 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 11 giugno 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Visano (Brescia).*

SIRE!

In causa di gravi divergenze manifestatesi nel Consiglio comunale di Visano circa i criterî amministrativi riguardanti l'esecuzione di opere pubbliche, il sindaco ed un assessore rassegnarono le dimissioni.

Chiamato il Consiglio a procedere alla loro surrogazione, tutti i consiglieri votarono con scheda bianca, e nella stessa seduta si dimisero anche gli altri assessori.

Nella successiva adunanza, indetta d'ufficio, il Consiglio prese atto delle dimissioni, ma nelle votazioni seguite per la ricostituzione dell'Amministrazione tutti i consiglieri deposero nell'urna la scheda bianca.

In questo stato di cose, che paralizza il funzionamento dell'azienda, essendo riusciti inefficaci i tentativi fatti per risolvere la crisi, s'impone la necessità, come ebbe a riconoscere il Consiglio di Stato, con suo parere dell'8 giugno corrente, di sciogliere il Consiglio.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Visano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Visano, in provincia di Brescia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Cesare Perini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto

Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Chiaiso cav. Alfonso, maggiore generale medico ispettore capo di sanità militare, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 14 giugno 1906:

De Renzi cav. Giuseppe, maggiore generale medico ispettore di sanità militare, nominato ispettore capo di sanità militare.

Imbriaco cav. Pietro, colonnello medico ispettore di sanità militare, promosso maggiore generale medico.

Iandolo cav. Costantino, id. direttore sanità militare X corpo armata, esonerato da tale carica e nominato ispettore di sanità militare.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Fodreghini Ugo, capitano legione Palermo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Nasalli-Rocco conte Saverio, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio e collocato a disposizione Ministero guerra.

Togni cav. *Simone*, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Nieddu Enrico, capitano di stato maggiore, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nell'arma di fanteria e collocato in aspettativa speciale.

Giordano *Achille*, id. 12 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Robotti Giuseppe, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio.

Santanera Giuseppe, id. id. id., id. id.

Degli Oddi nobile dei conti Giov. Battista, tenente 3 bersaglieri collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Sacco Francesco, tenente 7 bersaglieri — Giorgi Rodolfo, id. 12 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Bodoo Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Mizia Cesare, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa speciale:

Giunti Adolfo, capitano 34 fanteria — Giordano Giovanni, id. 61 id. — Corsi Francesco, id. 10 bersaglieri — Monaco Dante, id. 57 fanteria — Paladini Eugenio, id. 44 fanteria — Loy Gaetano, id. 41 id. — Sodi Guido, id. 94 id. — Carra Teseo, id. 5 bersaglieri.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 giugno 1906.

Carini Guido, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Gallotti Emilio, id. id. id. di Lodi, id. id. per infermità non provenienti dal servizio,

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Zattini Augusto, tenente distretto Aquila, stato già con lo stesso grado in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per un anno dal 4 marzo 1904, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Demonte Silvio, tenente medico, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Trotta Pietro, capitano contabile stabilimenti pena — Acquarone Giulio, id. reggimento lancieri di Milano — Gennari Arnaldo, id. distretto Catanzaro — Paratore Luigi, id. 17 fanteria — Salvadori Vittorio, id. reggimento cavalleggeri di Saluzzo — Leonesio Vittorio. id. id. id. di Piacenza, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Braida-Bruno Giovanni, tenente contabile distretto Girgenti, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Berno Pietro, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Mosca Giacomo, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Civinini Guelfo, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Russi Carlo, farmacista di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Carro Salvatore, ufficiale di scrittura di 1ª classe, stato collocato a riposo per infermità comprovata con decreto ministeriale 14 luglio 1904, richiamato in servizio quale ufficiale d'ordine di 2ª classe delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Porro Ezechiele, ufficiale d'ordine di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 16 giugno 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Grignani Gaspare, militare di 3ª categoria, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Di Rado Amilcare, sottotenente 18 artiglieria campagna (treno), accettata la dimissione dal grado.

Ugdulena Gregorio, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Pugliesi Pasquale, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Bonfanti Enrico, soldato in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 24, dall'11 al 17 giugno 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 giugno 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Calosso	bovina	—	—	1	—	1	—
	Aquila	Aquila	Acciano	ovina	—	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio a Mare	bovina	1	-	1	—	1	—
	Bari	Bari	Mola di Bari . . .	pecorina	—	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Mel	»	1	—	1	—	1	—
	»	Auronzo	Comelico Superiore .	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Burisardo	»	—	—	2	—	2	—
	Catanzaro	Monteleone	Serra San Bruno . .	ovina	—	—	8	—	8	—
	Cuneo	Saluzzo	Saluzzo	suina	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo	Caraglio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Saluzzo	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revere	Quistello	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Gallarate	Parabiaco	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Felice	»	—	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Vercelli	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Bobbio	Fortunago	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	San Gemini	»	1	—	5	—	5	—
	Vicenza	Asiago	Roana	»	1	—	1	—	1	—
					14	—	**32**	—	**32**	—
Carbonchio sintomatico	*Alessandria*	Alessandria	Bassignana	bovina	—	—	1	—	1	—
					—	—	**1**	—	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Castellazzo Bormida.	bovina	—	—	2	—	—	2
	Aquila	Cittaducale	Pescorocchiano . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Id	ovina	—	25	15	—	—	40
	»	»	Borgocollefegato . .	bovina	—	2	—	—	—	2
	Bergamo	Treviglio	Misano	»	—	10	—	—	10	—
	»	»	Comunnuovo	»	—	25	—	—	—	25
	»	Bergamo	Taleggio	»	—	135	25	—	—	160
	»	»	San Paolo d'Aragona	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cenate Sotto	»	—	7	—	—	—	7
	Brescia	Brescia	Brozzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Carpenedolo.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Magno.	»	8	45	50	—	—	95
	»	Salò	Comero.	»	—	22	—	6	—	16
	»	Verolanuova	Bassano Brembano .	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Leno	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Milzanello	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Porzano	»	—	40	—	—	—	40
	Caserta	Caserta	Rocca d'Evandro . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	San Pietrinfine . . .	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Francolite	»	—	10	—	—	—	10
	»	Nola	Soriano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Sora	Cassino	»	—	3	—	3	—	—
	Cremona	Cremona	Volongo	»	1	87	11	23	—	75
	»	»	Castelleone	»	—	40	—	40	—	—
	»	Crema	Trigolo.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Tricengo	»	—	164	—	164	—	—
	»	»	Rivolta d'Adda . .	»	—	30	—	30	—	—
	Cuneò	Alba	Rodello	»	—	2	—	—	—	2
	Firenze	Firenze	Signa	»	—	4	4	4	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	18	—	13	5	—
	»	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	bovina	—	1	—	1	—	—
	Macerata	Camerino	Sepo.	ovina	—	2	—	—	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella . . .	bovina	—	19	—	19	—	—
	»	Gallarate	Morimondo	»	—	79	6	79	—	6
	»	Lodi	Albizzate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Borghetto	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Casalpusterlengo . .	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Codogno	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Maleo	»	—	25	—	—	—	25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal l'11 al 17 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Mulazzano	bovina	—	50	—	50	—	—
	»	»	Orio Litta	»	1	29	59	29	—	59
	»	»	Ospedaletto	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Paullo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	San Colombano . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Milano	Bellinzago	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cascina de Pecci .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cernusco Naviglio	»	—	5	—	4	—	1
	»	»	Gessate	»	—	2	3	—	—	5
	»	»	Gorgonzola	»	1	5	12	5	—	12
	»	»	Masate.	»	—	3	—	3	—	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Fontanellato	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Soragna	»	—	7	—	—	—	7
	Pavia	Pavia	Pavia	»	1	27	31	—	—	58
	»	»	Mirabello.	»	—	70	—	15	—	55
	»	»	Torre Mongato . . .	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Bereguardo.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Borgarello	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Torriano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Mortara	Cozzo	»	1	27	53	27	—	53
	»	»	Nalle	»	—	6	—	2	—	4
	»	Voghera	Broni	»	—	1	—	1	—	—
	Piacenza	Piacenza	Pontenure	»	—	33	—	33	—	—
					17	1370	331	695	15	991
Tubercolosi	*Padova*	Padova	Padova	bovina	—	2	6	—	8	—
	Parma	Parma	Parma	»	—	—	2	—	2	—
	Venezia	Venezia	Venezia.	»	—	—	22	—	22	—
					—	2	30	—	32	—
Morva e Farcino	*Belluno*	Feltre	Seren	equina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Seriste	»	—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Caserta*	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Cimitilo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mariglianella. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Palma	»	—	1	—	1	—	—
	Como	Lecco	Cortabbio	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Margherita	»	—	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Coneigliano Ligure .	»	1	—	2	—	—	2
	Modena	Modena	Castelvetro	»	—	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Cecina.	»	—	1	—	—	1	—
	Udine	Udine	Remengano	»	—	—	1	—	1	—
					8	9	8	8	7	7
Valuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Cagnano Amiterno .	»	—	—	27	—	—	27
	»	»	Camarda	»	—	290	—	40	—	253
	»	»	Caporciano.	»	—	300	27	—	—	327
	»	»	Carapelle.	»	—	561	—	—	—	561
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Fontecchio	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Gagliano Aterno .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Molino Aterno . . .	»	—	60	40	—	—	100
	»	»	Navelli	»	—	1272	—	—	—	1272
	»	»	Ofena	»	—	328	—	225	—	103
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	130	—	120
	»	»	Prata d'Ansidonia.	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	San Demetrio . . .	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi. . .	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Avezzano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Carsoli	»	—	90	—	—	—	90

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 giugno 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Avezzano	Opi	ovina	—	27	—	—	—	27
	»	Sulmona	Prezza	»	—	360	—	—	—	360
	»	»	Bugnara	»	—	200	—	—	—	200
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	»	—	7	—	—	—	7
	Benevento	Cerreto Sannita	Morcone	»	—	—	11	6	—	5
	»	»	Cusano Mutri	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	San Salvatore Telesino	»	—	200	—	—	—	200
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Casteltermini	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Cianciana	»	—	18	—	—	—	18
	Cagliari	Lanusei	Nurallao	»	—	40	—	—	—	40
	Foggia	Sansevero	Torremaggiore	»	—	200	—	50	—	150
	»	»	Troia	»	—	173	—	173	—	—
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	146	—	—	—	146
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	—	971	—	—	—	971
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	203	—	—	—	203
	»	»	Matera	»	—	770	—	500	—	220
	»	»	Miglionico	»	—	672	—	—	—	672
	»	Melfi	Forenza	»	—	180	—	—	—	180
	»	»	Rapolla	»	—	48	—	—	—	48
	»	Potenza	Pignola	»	—	500	—	—	—	500
	Roma	Roma	Roma	»	—	3120	—	—	—	3120
	Teramo	Teramo	Cragnoleto	»	—	162	—	—	—	162
	Aquila	Aquila	Cagnana Amitesco	»	—	27	—	—	—	27
					—	**15321**	**109**	**1140**	—	**14290**
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Pratola Peligna	»	—	—	3	—	—	3
	Arezzo	Arezzo	Cortona	»	—	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Bari	»	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Monte San Pietro	suina	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	—	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	equina	—	1	—	—	—	1
					—	5	7	—	4	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 giugno 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cupramontana	—	—	2	—	1	—	1
	»	»	Staffolo	—	2	—	12	2	10	—
	Aquila	Aquila	Castelvecchio	—	—	1	—	—	1	—
	»	Avezzano	Aielli	—	—	13	—	7	—	6
	»	»	Pescina	—	—	—	6	—	—	6
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	—	3	—	2	1
	»	»	Pescorocchiano	—	—	4	—	—	—	4
	»	Solmona	Sulmona	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Pratola Peligna	—	—	1	—	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	1	13	1	—	2	12
	»	»	Terranova Bracciolini	—	2	—	5	—	5	—
	Avellino	Avellino	Flumeri	—	—	3	2	—	—	5
	»	»	Zangoli	—	—	—	6	—	3	3
	Ascoli Piceno	Fermo	Conignano	—	—	1	—	—	1	—
	Benevento	Cerreto Sannita	Pietronia	—	1	3	3	—	6	—
	»	»	Cusano Mutri	—	—	—	10	—	—	10
	»	Benevento	Bonea	—	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Castel d'Argile	—	—	11	—	—	—	11
	Campobasso	Isernia	Pescolanciano	—	—	—	8	3	4	1
	»	Larino	Palata	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Larino	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giuliano	—	1	—	3	—	2	1
	Cagliari	Cagliari	Segarici	—	—	82	—	—	—	82
	Caserta	Piedimonte	Dragoni	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Ravisconia	—	5	—	5	—	2	3
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Olivadi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Petrizzi	—	—	4	—	1	—	3
	»	Cotrone	Rocca Bernarda	—	—	7	—	3	—	4
	»	»	Strongoli	—	—	7	—	—	—	7
	»	Monteleone	Dasa	—	—	13	—	—	2	11
	»	Nicastro	Francavilla	—	—	7	—	—	1	6
	Chieti	Vasto	Alessa	—	10	3	3	1	2	3
	»	Chieti	Sant'Eufemia	—	—	—	32	—	22	10
	»	»	Lanciano	—	—	—	150	—	150	—
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	—	1	—	4	—	2	2
	Firenze	Ferrara	Ferrara	—	12	2	18	—	2	18
	Foggia	Foggia	Biccari	—	1	—	3	—	3	—
	»	Sansevero	Serracapriola	—	—	2	—	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Foggia*	Sansevero	Torremaggiore . . .	—	2	—	170	—	70	100
	»	Bovino	Sant'Agata	—	—	9	6	3	2	10
	Grosseto	Grosseto	Scansano	—	—	1	—	1	—	—
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	5	1	1	1	4
	»	»	Pioraco	—	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Gonzaga	Pegognago	—	—	47	—	—	—	47
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Roncoferraro	—	—	3	—	—	—	3
	»	Sermide	Sermide	—	—	1	—	—	—	1
	Milano	Milano	Basiglio	—	1	—	20	—	—	20
	Modena	Modena	Carpi	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Novi di Modena . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	Mirandola	Cavezzo	—	—	—	6	—	1	5
	Padova	Este	Villa Estense. . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Borgo S. Pancrazio .	—	—	4	2	—	2	4
	Pavia	Pavia	Mirabello.	—	—	3	—	1	1	1
	»	»	Gambolò	—	—	51	—	—	—	51
	»	Voghera	Corana	—	—	4	—	—	—	4
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra . . .	—	—	4	—	2	2	—
	»	Perugia	Baschi	—	—	4	—	1	—	3
	»	Spoleto	Cascia	—	—	17	—	—	5	12
	»	»	Norcia	—	—	5	—	1	4	—
	»	»	Poggiadomo	—	50	20	64	—	67	17
	»	»	Preci	—	—	5	—	—	—	5
	Pesaro	Urbino	Cagli	—	—	—	16	—	10	6
	Potenza	Matera	Stigliano.	—	8	5	10	—	10	5
	»	»	Craco	—	1	—	1	—	1	—
	»	Lagonegro	Tursi	—	1	—	3	—	3	—
	»	Potenza	Corleto Perticara . .	—	1	—	10	—	5	5
	»	»	Genzano	—	—	9	—	—	—	9
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	—	—	4	—	4	—
	»	Reggio Emilia	Bibbiano	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Cadelbono Sopra . .	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Casalgrande	—	1	2	2	—	—	4
	»	»	Reggio Emilia . .	—	—	16	—	3	—	13
	»	»	Scandiano	—	1	—	7	—	7	—
	Roma	Roma	Roviano	—	3	24	3	—	9	18
	»	Viterbo	Bolsena	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Capodimonte	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Celleno.	—	5	—	5	—	1	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 giugno 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Roccalvecce.	—	1	13	1	9	2	3
	»	»	San Lorenzo Nuovo .	—	2	10	3	5	3	5
	Rovigo	Adria	Bottrighe.	—	—	1	—	—	1	—
	Siena	Siena	San Giovanni d'Asso .	—	—	2	—	—	2	—
	Teramo	Teramo	Colomella	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Bellante	—	—	4	—	4	—	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	—	22	—	—	22
	Verona	Verona	Verona.	—	—	—	1	—	1	—
					116	**529**	**638**	**60**	**449**	**658**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	San Vincenzo Vall.	ovina	—	305	—	—	—	305
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	—	5	—	—	—	5
	Perugia	Spoleto	Cerreto	»	—	150	—	—	—	150
	Roma	Roma	Formello	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Moricone.	»	—	2	4	2	—	4
					—	**562**	**4**	**2**	—	**564**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	—	22	—	22	—
	ovina	—	—	10	—	10	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	**14**	—	**32**	—	**32**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	1	—	1	—
Afta epizootica	bovina	17	1319	316	682	10	943
	ovina	—	45	15	13	5	42
	suina	—	6	—	—	—	6
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**17**	**1370**	**331**	**695**	**15**	**991**
Tubercolosi	bovina	—	2	30	—	32	—
Morva e farcino	equina	8	9	8	8	7	7
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	—	15321	109	1140	—	14290
Rabbia	canina	—	—	7	—	4	3
	suina	—	4	—	—	—	4
	equina	—	1	—	—	—	1
	—	—	5	7	—	4	8
Malattie infettive dei suini	suina	116	529	638	60	449	658
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	562	4	2	—	564

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

TIROLO E VORARLBERG
Dal 19 al 25 giugno 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
TIROLO.			
Moccio equino	1	1	—
Scabbia	18	66	254
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Peste suina	21	98	266
Mal rossino	3	4	11
Afta epizootica	1	4	150
Eczema vescicolare	5	19	19
VORARLBERG.			
Peste suina	1	2	—

SVIZZERA — *Dal 18 al 24 giugno 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	7	18	19	19
Carbonchio ematico	1	1	1	1
Malattie infettive dei suini	7	17	231	19
Rogna	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

BAVIERA. — *Dal 15 al 31 maggio 1906.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	3	3	3
Afta epizootica	3	12	7
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	7	52	62

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 giugno 1906.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	2	8	10
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	8	45	45

UNGHERIA — *Dal 13 al 20 giugno 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	106	117
Rabbia	109	109
Moccio e farcino	85	85
Afta epizootica	56	252
Vaiuolo	8	9
Paralisi puerperale	—	—
Esantema vescicolare	74	261
Rogna	531	923
Barbone bufalino	8	9
Mal rossino dei suini	686	2193
Setticemia dei suini	1038	—

Peste bovina e polmonare: Da esse sono in questo periodo immuni l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.

GRAN BRETAGNA — *Dal 16 al 23 giugno 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	17	19
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	28	46
Rabbia	—	—
Rogna ovina	2	—
Mal rossino dei suini (1)	32	—

(1) Furono uccisi 198 suini come malati o stati esposti all'infezione.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 28 giugno p. p. in Giacciano con Baruchella, provincia di Rovigo, e il giorno 1° corrente in Ari, provincia di Chieti, Condove, provincia di Torino, Palagianello, provincia di Lecce, Camagna, provincia di Alessandria, Ghivizzano, provincia di Lucca, Roccagorga, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 3 luglio 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Moncato Ugo — Pizzichelli Fausto — Cosa Sergio, vice segretari amministrativi di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Merlo Giuseppe — Galli Enrico, vice segretari di ragioneria di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Costantini Alessandro — De Ecclesiis Alfredo Emanuele — Marogna Giuseppe, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione militare, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe, nel Ministero del tesoro con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Faustini Lino, segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 14 giugno 1906:

Furloni Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione militare, è nominato ufficiale di scrittura di 5ª classe nelle intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 4 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 luglio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,60 —	100,60 —	102,56 74
4 % *netto*.....	102,38 21	100,38 21	102,34 95
3 1/2 % *netto* .	101,72 92	99,97 92	101,70 07
3 % *lordo*.....	73,06 94	71,86 94	72,44 97

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 5 giugno 1906, n. 2832, con il quale i capi della Corte d'appello di Napoli propongono che sia aperto in quel distretto un concorso per otto posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6, 7 e 19 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248,

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso ad otto posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Napoli, al quale prenderanno parte esclusivamente coloro che, sebbene abbiano ottenuto nel distretto stesso l'abilitazione ai posti di usciere giudiziario secondo le cessate disposizioni, non possono conseguire la nomina senza un nuovo esame.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare, non più tardi del dì 8 agosto 1906, al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo di cent. 60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Napoli, corredata dai documenti legali, da cui risulti:

1° non aver superato gli anni 35 d'età;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

5° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurato, a termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

6° non essere in istato d'interdizione, d'inabilitazione o di fallimento.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale, secondo le norme fissate dal regolamento.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 8 e 9 ottobre 1906 e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, il 28 giugno 1906.

Per il ministro
N. COCUCCI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Concorso a posti di delegato commerciale all'estero.

È aperto un concorso ai seguenti posti di delegato commerciale di 1ª classe all'estero, a termini dell'art. 9 del R. decreto 25 dicembre 1905, n. 658, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 12 marzo 1906, n. 59.

1° un posto a Berlino con l'assegno annuo di L. 6000, più L. 2000 a titolo d'indennità per spese di ufficio, di cancelleria e di posta;

2° un posto a Bucarest con l'assegno annuo di L. 5000, più L. 1000 a titolo d'indennità, come sopra;

3° Un posto a Tripoli con l'assegno annuo di L. 5000, più L. 1000 d'indennità come sopra;

4° un posto per l'America Centrale, in sede da destinarsi, con l'assegno annuo di L. 6000, più L. 2000 a titolo d'indennità come sopra.

Ai vincitori del concorso sono rimborsate le spese di viaggio per recarsi al paese di destinazione e per il ritorno, dopo compiuto l'incarico.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati ritenuti preferibili per titoli presentati.

L'ufficio di delegato commerciale è conferito ai candidati prescelti per il periodo di due anni, in via di esperimento. Quando da questo si siano avuti buoni risultati, il delegato ha l'incarico definitivo per il periodo, che sarà fissato con decreto Ministeriale, ma che non potrà essere superiore ad un quinquennio. Può però l'incarico essere successivamente confermato, anche dopo trascorso il quinquennio, quando dal Ministero ne sia riconosciuta l'opportunità, sentito il parere del Consiglio dell'industria e del commercio.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio, divisione VIII) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 luglio 1906.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare a quale dei quattro posti sopra indicati intende di concorrere; dovrà inoltre dichiarare espressamente che accetta tutte le condizioni stabilite nel R. decreto succitato e che si sottoporrà altresì a quelle altre disposizioni che sul servizio dei delegati commerciali all'estero fossero successivamante emanate dal Ministero.

Possono prender parte al concorso: coloro che avendo conseguito un assegno od una Borsa di pratica commerciale all'estero abbiano dato prova di avere acquistato capacità ed attitudini tali da dar pieno affidamento di compiere la missione a cui aspirano; coloro che abbiano la licenza delle R. scuole superiori di commercio, ovvero quella della scuola diplomatico-coloniale di Roma, od infine possedano altro titolo di studi superiori compiuti e che dimostrino inoltre, con documenti, di aver potuto acquistare, nella loro carriera privata od in pubbliche amministrazioni, la capacità e le attitudini di cui sopra.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

1° Atto di nascita dal quale risulti che il candidato non abbia meno di anni 30 e non più di 45;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di sana costituzione fisica;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato d'immunità penale;

6°. Un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

I documenti, di cui ai nn. 3, 4 e 5, dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte in triplo esemplare (sono però esclusi i manoscritti) come pure tutti gli altri titoli e documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine a coprire i posti messi a concorso.

Roma, 15 giugno 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO A CINQUE POSTI SUSSIDIATI
della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano

A termine delle disposizioni contenute nel regolamento per il concorso ai posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, approvato con determinazione Ministeriale del 28 maggio 1892, n. 10,198, si notifica che per l'anno scolastico 1906-907 rimangono vacanti due posti sussidiati da conferirsi a giovani delle provincie venete e tre da conferirsi a giovani delle provincie lombarde.

Norme per il concorso estratte dal regolamento.

Art. 1.

I posti sussidiati, a mente della risoluzione Sovrana 27 settembre 1846, presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, sono sei, cioè tre per le provincie lombarde e tre per le provincie venete.

Art. 2.

La quota annua di pensione è di L. 777.60, divisa in nove rate mensili posticipate, decorrenti dal 1° novembre al 31 luglio di ogni anno scolastico.

Art. 3.

Gli aspiranti a tali posti debbono:

a) presentare al direttore della scuola, entro il termine che sarà indicato dal relativo avviso di concorso, la domanda in carta da bollo da cent. 50, corredata dai documenti appresso indicati:

1° attestato scolastico comprovante avere il candidato superato gli esami della prima e seconda classe liceale in un liceo Regio o pareggiato, oppure di aver compiuto gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un istituto tecnico;

2° fede di nascita, debitamente legalizzata, da cui risulti l'età di 16 anni compiuti e la condizione di nato lombardo o veneto;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal capo dell'istituto da cui il giovane proviene.

B) Sostenere un esame scritto e orale sulla lingua e letteratura italiana e orale sull'aritmetica, sulla geometria, sull'algebra elementare e sulla fisica.

C) Pagare una tassa di L. 12, che sarà divisa fra gli esaminatori a titolo di propina.

Art. 4.

L'esame verrà dato innanzi ad una Commissione speciale di tre membri, nominata dal Ministero dietro proposta della direzione della scuola, e si richiederanno almeno 8[10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti sussidiati.

Per la prova scritta si concederanno sei ore di tempo, e l'esame orale sarà della durata di un'ora.

Art. 5.

Qualunque frode od infrazione per parte del candidato alle disposizioni che regolano in genere gli esami e a quelle particolari che saranno date dalla direzione, porterà per conseguenza l'annullamento dell'esame, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi o da altri regolamenti in vigore.

Art. 6.

Cesseranno di fruire del sussidio quei giovani:

1° Che non presentino mensilmente alla direzione un attestato di diligenza e profitto firmato dai singoli insegnanti.

2° Che negli esami speciali non ottengano almeno una media complessiva di 8|10.

Art. 7.

Il godimento del sussidio durerà per tutto il tempo dell'istruzione veterinaria, cioè per quattro anni.

Art. 8.

Tutti i documenti posti a corredo della domanda, che non siano conformi alle prescrizioni della legge sul bollo o presentati oltre il termine stabilito, saranno respinti.

Le domande dovranno pervenire alla segreteria della scuola non più tardi del 15 ottobre 1906.

Gli esami di concorso avranno luogo il 1° e 2 novembre 1906.

Il programma particolareggiato si distribuisce a chiunque ne faccia richiesta alla segreteria.

Milano, 15 giugno 1906.

Il direttore
N. LANZILLOTTI-BUONSANTI.

Il segretario
O. PUPILLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia morale nella R. università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 ottobre 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 27 giugno 1906.

Il ministro
FUSINATO.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 3 luglio 1906.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Malvezzi, Marescalchi, Pucci e Bernini.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

SCALINI, segretario, dà lettura di proposte di legge dei deputati:

Larizza, per aggiunte all'elenco dei Comuni danneggiati in Calabria.

Ciartoso ed altri, per norme disciplinari nell'istituto della libera docenza.

Ciccarone e De Giorgio per una tombola telegrafica a favore degli ospedali civici di Lanciano e di Vasto.

Conturini, per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale civico di Terni.

Leone, per l'abolizione dei discorsi inaugurali nelle Corti di cassazione e d'appello e nei tribunali.

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Agnini che si attende il risultato delle pratiche avviate col Governo germanico per la uniforme ed esatta applicazione della nuova tariffa alle sporte di giunco vallivo non guarnite e non tinte importate dall'Italia.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, nota che fin dall'aprile fu invitata l'Ambasciata di Berlino a far rimostranze presso il Governo imperiale, e che in questi giorni sono state rinnovate sollecitazioni per l'accoglimento dei giusti voti delle provincie emiliane e della Romagna.

AGNINI osserva che le sporte di giunco vallivo costituiscono un'industria sussidiaria di vitale importanza e che, mentre ad esse corrisponde la voce 590 del trattato di commercio, si applica da alcune dogane tedesche un'altra voce, gravata di maggior dazio, che si riferisce ad altri prodotti, e raccomanda che si insista per l'osservanza del trattato.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Gallino ed Astengo che, assunte le ferrovie dallo Stato, vien meno la ragione delle conferenze con gli interessati per la determinazione degli orari. Ciò nondimeno il Governo non mancherà di tener conto dei desideri degli interessati medesimi.

GALLINO prende atto della dichiarazione.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. (Segni di attenzione), rispondendo al deputato Galli, dice che il dissidio manifestatosi fra la Grecia e la Rumania non poteva lasciare indifferente il Governo italiano, l'Italia essendo legata all'una e all'altra nazione da vincoli di sincera amicizia e standole a cuore che non si aggiungano nuove complicazioni a quelle che già turbano la regione balcanica.

Si fecero da noi sentire fin da principio parole di conciliazione tanto ad Atene che a Bucarest; ma, sebbene queste fossero accolte con simpatia dai due Gabinetti esteri, i fatti seguiti non corrisposero alle speranze. Non spetta al Governo, al quale preme di mantenersi strettamente imparziale fra i due contendenti, di pronunciare un giudizio sulla controversia.

L'atto nostro, di assumere la protezione richiestaci dalla Rumania, non solo fu giustamente considerato dal Governo ellenico, ma questi dichiarò che nessun'altra potenza sarebbe stata meglio gradita per simile ufficio.

Saremo lieti se il mandato affidatoci ci offrirà propizio modo di ricercare e trovare i termini di una possibile conciliazione. (Bene).

GALLI, ricordato come egli portasse già nel Parlamento italiano la questione dei cutzo-valacchi, origine del presente conflitto, dichiara che non può dirsi soddisfatto della risposta ora avuta, che mostra più buone intenzioni che fatti. Egli amerebbe che la diplomazia affrontasse risolutamente le questioni e le risolvesse; e ogni dissidio nei Balcani cesserebbe se si assecondassero le aspirazioni delle varie nazionalità

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura i deputati Arigò e Orioles che sono in corso le pratiche e gli studi

per il completo riordinamento della stazione ferroviaria e del porto di Messina.

ARIGO' augura che il progetto di cui ora si tratta non abbia la sorte dei precedenti e quindi ne sollecita l'attuazione.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'on. Chimienti che verranno sollecitamente eseguiti i lavori occorrenti al museo ed alla pinacoteca di Napoli, che potranno in breve essere riaperti al pubblico.

CHIMIENTI si compiace dell'assicurazione che sarà per cessare presto uno stato di cose veramente deplorevole e dannoso alla città di Napoli.

Presentazione di una relazione.

COTTAFAVI presenta la relazione sul disegno di legge per la Cassa nazionale di previdenza.

Seguito della discussione intorno ai risultati della inchiesta sulla marina militare.

BISSOLATI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera approva pienamente l'opera e le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla marina ed invita il Governo ad attuarle ».

Premette, per eliminare un preconcetto avverso alle conclusioni della Commissione, che l'inchiesta non si sarebbe fatta se uomini preclari di diverse opinioni non avessero secondato l'opera dei socialisti.

Esprime poi il voto che si astengano dal prender parte alle deliberazioni su questo argomento tutti coloro il cui giudizio è pregiudicato da particolari interessi.

Aggiunge che i sostenitori delle conclusioni dell'inchiesta non mirano a deprimere, ma ad elevare il valore dei nostri ordinamenti difensivi. Come non mirano a colpire dell' on. Bettòlo le qualità militari nè la rispettabilità personale; essi considerano obbiettivamente la sua azione amministrativa, senza lasciarsi ottenebrare da altre considerazioni (Bene!).

Esclude che la Commissione avesse il dovere di contestare agli interessati conclusioni che sono indiscutibili; poichè indiscutibile è la sopraffazione della Società di Terni sugli interessi dello Stato (Bene); come è indiscutibile che delle ragioni della ditta Armstrong fosse tenuto conto dalla Commissione.

Aggiunge che non occorreva ripetere alla ditta Tempini e Glisenti le contestazioni già fatte dal Ministero due volte; e che dalla inchiesta della Commissione è risultato indubbiamente uno stato di fatto cui è urgente riparare.

Giustifica la Commissione medesima di non avere precisato personali responsabilità; e giustifica in pari tempo il partito socialista di avere accusato l'onorevole Bettolo e l'onorevole Morin come esponenti di un sistema che è necessario, nell'interesse dello Stato, di sradicare.

Quanto alla parte positiva dell'inchiesta, rileva che la Commissione ha presentato un piano organico e completo per la difesa amministrativa dello Stato, stabilendo un criterio di proporzione fra le varie parti dell'istituto dell'armata.

Dimostra come, attualmente, manchi questo criterio di proporzione fra ufficiali e navi, fra la flotta e il bilancio, fra il bilancio e la potenzialità finanziaria del paese e così via; e come manchi un programma navale (Interruzioni) preciso e determinato.

Domanda al ministro se sia vero, come risulterebbe dalla relazione, che, nella valutazione delle spese notate l'anno scorso per nuove costruzioni, è occorso un errore di ventiquattro milioni (Commenti — Interruzioni).

Conclude dichiarando che se la Camera, sia pure con forma cortese, seppellirà l'inchiesta sulla marina, ciò vorrà dire perpetuare il sistema attuale, e acuire il dissidio fra le istituzioni militari e la coscienza del paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

STRIGARI, parla per fatto personale, dichiarando che, nel suo discorso, volle solamente difendere la verità non rispettata in alcune parti della relazione della Commissione (Bravo).

MIRABELLO, ministro della marineria, (segni attenzione). dichiara anzitutto di non aver nulla a mutare a quanto disse nella tornata del 7 maggio; che, cioè, consente in gran parte, nelle proposte della Commissione; ma che ciò non significa punto consentire in quella intonazione pessimista della relazione per la quale, certo contro le intenzioni dei commissari, parrebbe che tutto sia male nell'amministrazione, e che l'Italia sia pressochè disarmata.

Ricorda che la legge del 1905 fu un vero e proprio programma minimo per le necessità della flotta; e perciò, contrariamente a quanto è scritto nella relazione, una forza di 26,000 uomini per equipaggiare le nostre navi, non solamente non è il limite ultimo da non superare, ma è assai inadeguato ai bisogni della flotta.

Non può accettare la radiazione di tutte le navi corazzate proposta dalla Commissione, poichè ciò equivarrebbe, fino a quando non siano pronte nuove unità tattiche, ad indebolire soverchiamente la difesa nazionale in caso di guerra.

Dimostra come, allorchè sarà espletato il programma del 1905 e compiute le radiazioni ora proposto al Parlamento, dato il caso di mobilitazione, occorre all'armata un personale di 28,000 uomini, e come sarà possibile, avere siffatte forze con quattro classi di leva e con volontari raffermati.

Quanto agli ufficiali di vascello dichiara che il loro numero è inferiore alle necessità dell'armamento, e che sono inesatti i calcoli fatti in proposito dalla Commissione.

Aggiunge che è pure insufficiente il numero degli ammiragli che si dicono, invece, soverchi al bisogno; tanto vero che egli fu sempre costretto a tenere scoperto il posto di comandante dell'Accademia navale appunto per insufficienza di ammiragli.

Istituisce un confronto fra la flotta italiana e la flotta giapponese, rilevando che, data la proporzione fra il tonnellaggio delle navi e gli ufficiali, il numero di questi è, in Italia, notevolmente inferiore.

Spiega come siano distribuiti gli ufficiali in servizi sedentari e in servizi di bordo, dichiarando che, dissentendo dalla Commissione, vuole assegnare ai primi valenti specialisti e non ufficiali deficienti nelle qualità fisiche o intellettuali (Approvazioni). E proporrà in questo senso i necessari provvedimenti.

Si unisce invece alla Commissione nel credere necessario un grande rigore nelle promozioni, cominciando fino dai gradi inferiori ad eliminare gli inetti, e a favorire la carriera dei più abili, che sono la grande maggioranza (Approvazioni) e che debbono arrivare giovani agli alti gradi.

Terrà conto dei consigli della Commissione per migliorare, negli organici e negli avanzamenti, le condizioni del genio navale e dei macchinisti. Quanto al Corpo del commissariato dice che, salvi i diritti acquisiti, intende riformarlo nel senso di una cauta riduzione; e aggiunge che sono grandemente ingiuste le accuse che contro l'onorabilità di quel corpo sono state fatte dalla stampa (Vive approvazioni).

Relativamente al personale di bassa forza, accoglie di buon grado le proposte della Commissione, che ha già cercato di attuare con un apposito disegno di legge recentemente presentato alla Camera. E al miglioramento del personale si propone di devolvere quello che si risparmierà nelle spese di manutenzione dell'armata. Che se qualche ulteriore aumento di spesa sarà necessario, ha fede che il Parlamento non vi si ricuserà.

Assicura che all'addestramento del personale il ministro ha rivolto e rivolgerà tutte le sue cure, secondato in ciò zelantemente da tutto il corpo degli ufficiali. Si compiace, ad ogni modo, delle esortazioni della Commissione, le quali varranno ad indurre in tutti la persuasione che la necessità della istruzione del personale non può essere subordinata a concetti di grette od inconsulte economie (Bravo).

È profondamente convinto che, se la Commissione avesse onorato di sua presenza qualcuna delle nostre navi, avrebbe riconosciuto con quale zelo, con quale entusiasmo, lavori la nostra gente di mare (Vive approvazioni).

Passando alla questione delle corazze, afferma che i prezzi pagati dall'Italia sono stati sempre in proporzione con quelli pagati dalla maggior parte dei paesi esteri, salvo forse la Germania e gli Stati Uniti per specialissime circostanze locali.

Accennando al contratto del 1904, dimostra che il prezzo è in relazione al maggior costo di produzione. Riconosce tuttavia che l'industria delle corazze è grandemente, e forse eccessivamente remuneratrice; ma non bisogna dimenticare che in una gara internazionale, indetta dal ministro, le case estere fecero prezzi più elevati di quelli della Terni.

Nè potevasi pensare ad istituire un'acciaieria di Stato, quando tutte le disponibilità del bilancio dovevano essere consacrate alla rinnovazione del naviglio.

Confida tuttavia che i giudizi della Commissione e la presente discussione serviranno di monito ai produttori per indurli a moderare i prezzi nell'avvenire.

Accenna alla questione dei collaudi; afferma che presso di noi si procede con severità non minore che all'estero, e che le corazze brevettate Terni non sono inferiori a quelle di tipo Harwey adottate da altre nazioni.

Ricordando l'eccellente prova fatta nella guerra russo-giapponese dalle due navi, il *Kasuga* ed il *Nisshim*, fabbricate in Italia, dichiara che esse si mantennero sempre sotto il fuoco, in linea di battaglia colle altre navi.

Viene a parlare dei cannoni; e nota non potersi disconoscere il merito della casa Armstrong di avere per prima fabbricato il nuovo e grandioso tipo di artiglierie da noi studiato e adottato.

D'altra parte la marina italiana riservò sempre a se stessa, di fronte alla casa Armstrong, la necessaria libertà di azione e di contrattazione.

Ritiene eccessivamente severi i giudizi della Commissione ed osserva, che la marina ha sempre curato e curerà sempre di ottenere i migliori prezzi possibili.

Quanto alla variazione dei tipi dipende dalla necessità di seguire anche in questa parte i progressi della tecnica. Menziona qui, a titolo d'onore, l'opera dell'illustre e compianto ammiraglio Cottrau (Benissimo).

Quanto all'aver accettato, con speciali lettere di ampia garanzia, alcuni cannoni aventi lievissimi difetti, osserva che ciò dipese dall'urgenza di armare le nostre coste. Del resto codesti cannoni hanno fatto praticamente ottima prova, e i lavori occorrenti furono eseguiti senza alcuna eccezione. Assicura la Camera ed il paese che i nostri cannoni sono ottimi, e che la marina si è sempre studiata di fornirsi delle armi più moderne e perfezionate (Benissimo).

Passando alla questione dei proiettili dichiara di non potere accettare le conclusioni della Commissione. Il ministro ha sempre curato di tenere l'armata nostra largamente fornita di proiettili dei vari calibri, aumentando le dotazioni esistenti. Ed ha potuto ottenere i migliori tipi possibili, ad un prezzo relativamente mite.

Nota poi essere esagerate le previsioni fatte dalla Commissione. Durante l'attuale Amministrazione si è cercato di aumentare le dotazioni esistenti dei proiettili, e, tenendo presenti gli insegnamenti della guerra russo-giapponese, si è stabilito anche di aumentare le dotazioni di riserva dei proiettili occorrenti alle navi. Con le somme disponibili concesse dalla legge del 2 luglio 1905, e con le quote annualmente inscritte nei bilanci di previsione, si potrà far fronte a questi aumenti, pei quali, anche avendo disponibili fin da ora tutte le somme occorrenti, non sarebbe opportuno provvedere tutto d'un tratto; e ciò a causa dei continui, rapidi miglioramenti, che si verificano nella fabbricazione dei proiettili stessi.

Assicura poi che la qualità dei proiettili è ottima, e che in questa materia ha sempre rifuggito da malinteso economio. Accenna alle varie gare e alle relative commesse, per corroborare questa sua affermazione.

Il ministro, passando a quel punto della relazione della Commissione in cui si lamenta che egli abbia accettato col ribasso del 25 per cento dei proiettili cattivi da 57 millimetri, dice che tali proiettili servono per colpire le torpediniere, le cui lamiere hanno spessori variabili da 4 ad 8 millimetri, venti di tali proiettili furono tirati contro lamiere di acciaio di 34 millimetri di spessore, e 19 di essi le passarono francamente, come risulta da fotografie fatte distribuire agli onorevoli deputati e da due proiettili, che egli stesso mostra alla Camera. (Vive approvazioni — Il ministro si riposa).

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

MIRABELLO, ministro della marina, riprendendo il suo discorso, nota che i proiettili forniti dalla casa Tempini hanno traforato bersagli quattro volte più resistenti di quelli che servono alle prove ordinarie, e che i proiettili medesimi, come la Camera ha potuto constatare, non subirono alcuna deformazione.

Non ha nulla da aggiungere a quanto disse il 7 maggio intorno alla ditta Glisenti e all'inchiesta Varalo.

Parla estesamente dei contratti, dichiarando che intende proporre in argomento una riforma alla legge di contabilità. Ammette l'opportunità di più rigide cautele nell'ammettere agli appalti; ma non potrebbe consentire di escludere senz'altro quelle ditte che hanno, come rappresentanti o direttori antichi ufficiali o funzionari; e ricorda che, in Inghilterra e negli Stati Uniti, spesso ufficiali e funzionari dello Stato divengono impiegati privati.

Emanerà disposizioni restrittive intorno ai permessi di visitare gli arsenali e gli stabilimenti dello Stato; ai termini di consegna dei materiali; ai collaudi; alla vigilanza e alle ispezioni sui campioni; e ciò al fine di determinare le eventuali responsabilità. Con regolamento da approvarsi con decreto reale sarà stabilito che tutto il materiale da guerra di rilevante importanza dovrà essere collaudato dalla Commissione permanente e quello di minore entità da appositi delegati dalla Commissione stessa. In tal modo verrà assicurata quella ripartizione delle responsabilità che è nel desiderio di tutti.

Dà spiegazioni intorno a una fornitura di legnami affidata a una ditta di Trieste, rilevando che fu necessario provvedere ad urgenti necessità; ciò che fu riconosciuto dalla Corte dei conti, alla quale furono comunicati esattamente tutti i documenti senza per nulla falsificare le date, e che dette corso ai relativi mandati di pagamento.

Osserva che pel corrente esercizio la forma del bilancio venne notevolmente modificata per renderlo più chiaro ed esatto.

Aggiunge che disegni di legge presentati alla Camera disciplinano con norme più precise e razionali tutta la materia della contabilità, conformemente ai voti espressi dalla Commissione.

Assicura pure che studierà colla massima attenzione tutti gli ordinamenti pel miglior funzionamento possibile dell'Amministrazione della marina. Espone i provvedimenti adottati per assicurare il miglior rifornimento e per accrescere la dotazione dei depositi di carbone; segnalando qui pure alcuni errori nei computi fatti dalla Commissione.

Accenna al disegno di legge presentato per autorizzare il rifornimento diretto del carbone nei paesi di produzione, ed all'impiego delle navi carbonifere, anche a scopo d'istruzione del personale. Ritiene che in questo modo qualsiasi inconveniente potrà essere eliminato. Osserva del resto che anche negli anni scorsi la marina ha sempre proceduto in questa materia colla più attenta e severa vigilanza, non risparmiando punizioni al personale nè multe ai fornitori.

Si compiace che, quanto alla questione di viveri, la Commissione approvi i concetti ripetutamente manifestati dal ministro. È ora in corso un appalto per due anni, e in questo tempo si potrà ordinare il servizio diretto, al quale scopo ha presentato un apposito disegno di legge.

Si intrattiene sulla questione delle costruzioni navali. Non può non riconoscere la necessità del più maturo studio dei progetti;

ma afferma che anche pel passato si è sempre proceduto colla massima cautela, e gli inconvenienti verificatisi non sono superiori a quelli che si lamentano nelle altre marine. Così i difetti della « Puglia » furono sollecitamente e pienamente riparati. Questa nave, la prima e la sola costruita nell'arsenale di Taranto, mostrò alcuni lievi inconvenienti alla sua macchina, che furono in massima riparati coi mezzi di bordo. Dopo di che percorse attorno al globo 32 mila miglia, e dopo soli tre mesi di ordinaria riparazione ripartì compiendo un viaggio di oltre 38 mila miglia.

Tributa, a questo proposito, il più vivo encomio al corpo del genio navale, il cui ordinamento potrà essere sempre più migliorato. Si è parlato di difetti nelle macchine di alcune navi, ma, pel tempo in cui furono costruite, erano quanto di meglio si poteva avere; e hanno dato risultati di velocità superiori a quelli allora ottenuti dalle altre marine.

Anche qui assicura che l'Amministrazione ha sempre esercitato la massima vigilanza, e quando è stato necessario, non ha mai esitato nell'accertare le eventuali responsabilità. Così pure l'Amministrazione ha sempre rivolto le maggiori cure agli operai degli arsenali, accogliendo i loro desiderî, nei limiti del possibile, e cercando di migliorarne sempre le condizioni.

Dichiara che accoglierà il criterio delle promozioni a scelta e ritoccherà i limiti di età per migliorare la carriera di questi operai. Accenna poi alle proposte presentate pel riordinamento dei consessi amministrativi, allo scopo di accrescerne l'autorità e la responsabilità e alla separazione dei servizi tecnici, in conformità dei concetti della Commissione. Non riterrebbe però opportuno fondere la direzione dell'artiglieria con quella delle costruzioni.

Così pure non crede possibile porre la direzione militare alla dipendenza dell'ufficio di stato maggiore, anche per non aggravare quest'ufficio di attribuzioni amministrative.

Ritiene, invece, che debba spettare all'ufficio di stato maggiore l'alta vigilanza sulla preparazione e sull'allenamento dell'armata, elevandone vieppiù l'autorità e l'importanza.

Quanto al fare del capo di stato maggiore il capo designato dell'armata in caso di guerra, la cosa presenta non poche difficoltà. Afferma il proposito di studiare profondamente il riordinamento degli stabilimenti marittimi, facendo tesoro dei precedenti studi e dei suggerimenti della Commissione.

Parla infine dei due incrociatori corazzati, dei quali si è deliberata la costruzione; conferma la esattezza della previsione della spesa, verificata anche dalla Giunta del bilancio (Segni di assenso del deputato Arlotta — Interruzioni del deputato Franchetti).

Dichiara che la ripartizione e la erogazione dei fondi nei varî esercizi è stata fatta con deliberazioni del Consiglio dei ministri allo scopo di affrettare le costruzioni per completare al più presto l'attuazione del programma navale.

Dà chiarimenti circa i particolari delle costruzioni affidate all'industria privata. Accenna le ragioni per le quali fu modificato il primitivo piano, e dimostra la convenienza dei prezzi.

Dichiara che la potenzialità offensiva e difensiva della nostra armata (Segni di attenzione), è tale da rassicurare Parlamento e paese; che nei vari servizi amministrativi e contabili si sono introdotte e si vanno via via introducendo utili ed importanti riforme, che alle costruzioni è stato dato energico impulso, che sono allo studio tutte le altre riforme suggerite dalla Commissione d'inchiesta.

Segnala ancora lo sviluppo importantissimo dato alle armi subacquee, ai servizi elettrici e alla radiotelegrafia (Vive approvazioni). Terminando, ricorda di avere accettato lealmente le inchieste e di averne agevolato l'opera, mentre proseguiva l'attuazione del programma, che si era prefisso.

In questo momento si compiace che sia stata riconosciuta la rispettabilità di tutto il personale della marina. Ringrazia gli oratori, che a questo personale hanno tributato meritati encomi. Ringrazia anche la Commissione per la grave e laboriosa opera compiuta.

Constata come effetto di questa opera sia una maggiore autorità nel ministro per attuare le desiderate riforme, e il vivo e generale interessamento di tutto il paese pei problemi della nostra difesa navale, interessamento spesso, ma invano desiderato.

Al di sopra delle competizioni di persone e di partito (così conclude l'oratore) vi è l'Italia, o signori, la patria nostra la cui fortuna e prosperità avvenire sono sul mare. Oceani intieri, si può dire, sono ormai deserti dalla nostra bandiera; là, nei lontani mari, ove non sono ancora molti anni giungevano frequenti i nostri velieri, oggi non sventola più il tricolore. È d'uopo che la marina nostra mercantile risorga e si espanda; la ragione storica ce lo indica; l'esempio di altre nazioni ne sospinge; la natura stessa ce lo impone.

Ma per la protezione di questa marina, dei nostri commerci e dei figli d'Italia sparsi a milioni sul globo, occorre una flotta, potente e potentemente organizzata, presidio e tutela di ogni nostro buon diritto.

Uniamoci concordi, o signori, per conseguire questo supremo intento; e non dimentichiamo che base prima di questa forza deve essere l'alto morale dei nostri ufficiali e dei nostri equipaggi, i quali, mi sia lecito affermarlo solennemente, meritano la considerazione ed anche l'ammirazione del paese, se in un periodo così triste (Approvazioni) e che spero ormai chiuso per sempre, dettero prova di tanta disciplina da non venir meno in loro la fede e l'amore per quella marina, cui dedicarono la mente, il cuore e la vita intera (Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi — Molti deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro).

FRANCHETTI, chiede chiarimento all'on. Giovagnoli di una sua interruzione.

GIOVAGNOLI dichiara che non ha inteso dir cosa offensiva nè pel relatore, nè per la Commissione, ma solo si è riferito ad una frase della relazione.

(La Camera delibera di chiudere la discussione, riservata la facoltà di parlare al presidente della Commissione ed al relatore).

Presentazione di relazioni.

CHIMIRRI, presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sui provvedimenti per la Calabria.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge per maggiore assegnazione al capitolo 29 del bilancio degli esteri « Missioni politiche e commerciali ».

DE NOVELLIS, presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dei termini della legge di ordinamento dell'Eritrea.

FANI, presenta le relazioni sui disegni di legge: Variazioni ai bilanci di grazia e giustizia; aumento di stanziamento per le scuole elementari e determinazione del numero degli insegnanti delle scuole medee.

APRILE, presenta la relazione sul disegno di legge di maggiore assegnazione pel servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie.

DANEO, presenta la relazione sul disegno di legge relativo a modificazione della tariffa generale dei dazi doganali.

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Fondazione di un Politecnico nella città di Torino.

Favorevoli 216
Contrari 20

(La Camera approva).

Provvedimenti in favore delle regie guardie di finanza.

Favorevoli 214
Contrari 22

(La Camera approva).

Autorizzazione ad applicare provvisoriamente modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

Favorevoli 203
Contrari 33

(La Camera approva).

Modificazione alla tariffa generale dei dazi doganali nella parte relativa all'applicazione della sovratassa dell'alcool ai vini importati dall'estero.

Favorevoli 202
Contrari 34

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 207
Contrari 29

(La Camera approva).

Concessione perpetua dell'acquedotto De Ferrari-Galliera.

Favorevoli 198
Contrari 37

(La Camera approva).

Separazione dei comuni di Lunamatrona, Collinas ed altri dal mandamento di Mogoro ed aggregazione dei medesimi a quello di Sanluri.

Favorevoli 193
Contrari 43

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore dei RR. ospedali riuniti di Livorno.

Favorevoli 194
Contrari 42

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albasini — Albertini — Albicini — Angiolini — Aprile — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Badaloni — Ballarini — Baragiola — Barracco — Battaglieri — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bissolati — Bizzozzero — Bona — Bonacossa — Borghese — Botteri — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Camagna — Camera — Camerini — Campi Numa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Cardani — Carmine — Carugati — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Compans — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Fortis — Fortunato — Franchetti — Furnari.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goglio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Lucca — Lucchini Angelo — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Marcora — Maresca — Marghieri — Masi — Masini — Masselli — Massimini — Matteucci — Medici — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montauti — Montemartini — Moschini.

Negri De Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Ottavi.

Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pellecchi — Personè — Petroni — Pini — Pipitone — Pistoia — Podestà — Pompili — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quistini.

Rampoldi — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi — Roselli — Rossi Teofilo — Rota — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tanari — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turati.

Umani.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Visocchi.

Sono in congedo:

Alessio — Arnaboldi — Avellone.

Barzilai — Bernini — Bertolini.

Calissano — Calleri — Campi Emilio — Campus-Serra — Chiappero — Ciacci Gaspero — Comandini — Crespi.

Danieli — Del Balzo.

Fabri — Falcioni — Finocchiaro-Aprile.

Gavazzi — Giaccone.

Lucifero Alfonso.

Maresca — Marescalchi — Melli — Meritani — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Pinchia — Pucci.

Raineri — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda.

Serristori.

Turbiglio.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Bonicelli — Bottacchi — Bracci.

Callaini — Calvi Giusto.

Dell'Arenella — Di Broglio.

Fracassi.

Loero.

Malvezzi — Mantovani — Mel.

Pavia.

Rizzetti — Rizzone — Romano Giuseppe.

Wollemborg.

Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Cimati

Landucci.

Suardi.

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Proroga del termine stabilito dall'art. 2 della legge 9 luglio 1905 n. 395, per conseguire agevolazioni in tema di volture catastali.

Favorevoli 205
Contrari 22

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 192
Contrari 34

(La Camera approva).

Conciliazione delle contravvenzioni in materia forestale.

Favorevoli 209
Contrari 19

(La Camera approva).

Sulle pensioni degli operai borghesi dell'amministrazione militare.

Favorevoli 202
Contrari 25

(La Camera approva).

Autorizzazione di spese per opere pubbliche e variazioni di residui di alcuni capitoli dello statto di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 200
Contrari 27

(La Camera approva).

Impianto di fili aerei di trasporto.

Favorevoli 170
Contrari 57

(La Camera approva).

Sull'esercizio della professione di ragioniere.

Favorevoli 184
Contrari 43

(La Camera approva).

Convalidazione dei RR. decreti per la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro del 22 dicembre 1903, e del precedente trattato di commercio del 28 marzo 1883.

Favorevoli 203
Contrari 24

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agnesi — Agnetti — Albasini — Albertini — Angiolini — Aprile — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Guido — Badaloni — Ballarini — Baragiola — Barnabei — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bizzozero — Bona — Bonacossa — Borghese — Botteri — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi-Numa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Cardani — Carmine — Carugati — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colosimo — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D' All — Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — De Nava — De Novellis — De Seta — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Filì-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunato — Furnari — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gatti — Gattoni — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Goglio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci.

Jatta.

Lacava — Larizza — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Marcora — Maresca — Marghieri — Masciantonio — Masi — Masini — Masselli — Massimini — Matteucci — Medici — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montauti — Montemartini — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pellecchi — Personè — Petroni — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quistini.

Rampoldi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rocco — Romanin-Jacur — Rondani — Rosadi — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stoppato — Strigari.

Tanari — Tecchio — Tedesco — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turati.

Umani.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Vendramini — Veneziale — Visocchi.

Sono in congedo:

Alessio — Arnaboldi — Avellone.

Barzilai — Bernini — Bertolini.

Calissano — Calleri — Campi Emilio — Campus-Serra — Chiappero — Ciacci Gaspero — Comandini — Crespi.

Danieli — Del Balzo.

Fabri — Falcioni — Finocchiaro-Aprile.

Gavazzi — Giaccone.

Lucifero Alfonso.

Maresca — Marescalchi — Melli — Meritani — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Pinchia — Pucci.

Raineri — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda.

Serristori.

Turbiglio.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Bonicelli — Bottacchi — Bracci.

Callaini — Calvi Giusto.

Dell'Arenella — Di Broglio.

Fracassi.

Loero.

Malvezzi — Mantovani — Mel.

Pavia.

Rizzetti — Rizzone — Romano Giuseppe.

Wollemborg.

Zella-Melillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Cimati.

Landucci.

Suardi.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Sui lavori parlamentari.

TURATI, ALBICINI, SCORCIARINI-COPPOLA e GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, parlano sull'ordine del giorno.

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se non intenda modificare radicalmente l'ordinamento della vigente tassa sulle biciclette, allo scopo di sollevare da detta tassa in modo speciale le classi contadine ed operaie che ne fanno uso per recarsi al lavoro e per il ritorno serale.

« De Andreis ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se, in conformità della prima proposta della Facoltà e del vigente regolamento, intenda provvedere con concorso alla cattedra di clinica medica nella R. Università di Palermo.

« Jatta, Visocchi ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, intorno alle manifestazioni di protesta avvenute nella città di Caltanissetta, dove fu persino turbato l'ordine pubblico, in conseguenza della notizia ivi divulgata che il disegno di legge sul Consorzio obbligatorio non sarebbe più discusso dal Parlamento.

« Pasqualino-Vassallo, Testasecca ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio ed i ministri del tesoro e di agricoltura per sapere le loro intenzioni in merito all'assegnazione della somma di 10 milioni da prelevarsi dall'avanzo 1905-1906 a favore del fondo invalità della Cassa nazionale di previdenza.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per sapere se intenda proporre al Parlamento che i benefizi, i quali deriveranno dalla conversione della rendita pubblica e gli avanzi del bilancio, ove se ne verifichino largamente, piuttosto che a inutile o inefficace diminuzione di alcune imposte indirette siano nella più larga misura possibile destinati a scopi di più alta importanza e principalmente:

1° a combattere in modo più efficace l'analfabetismo;

2° a intensificare la lotta contro la malaria;

3° e sopra tutto a un vasto e durevole programma di nazionalizzazione delle forze idrauliche.

« Nitti ».

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro delle finanze per sapere se creda doveroso e logico abolire la tassa di registro sui lasciti testamentari e sulle donazioni a favore di Opere pie ed abolire od almeno ridurre la tassa di manomorta gravante sui beni appartenenti alle opere stesse.

« Bizzozero ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Pasqualino Vassallo e Testasecca relativamente ai disordini avvenuti a Caltanissetta pel timore che la Camera abbia rinviato la legge sugli zolfi. I minatori di Caltanissetta, che sono in numero di diecimila, hanno proclamato lo sciopero generale e tutti i negozi sono chiusi in segno di protesta. (Commenti).

Sono anche avvenuti disordini, dei quali la responsabilità spetta a coloro, che, per i loro interessi, hanno diffuso false notizie. (Approvazioni — Commenti). Vi sono una guardia e un carabiniere feriti da coltello, altri carabinieri feriti da colpi di bastone, uno dei quali gravemente. Tentando la folla di forzare le carceri, il picchetto di guardia fece fuoco e vi sono vari feriti, alcuni dei quali gravemente.

Confida che, quando sarà noto a Caltanissetta che la discussione della legge continuerà domani stesso, e che la Camera si propone di condurla sollecitamente a termine, la calma tornerà in quella popolazione.

PASQUALINO-VASSALLO, a nome anche dell'on. Testasecca, stigmatizza le false notizie dolosamente diffuse (Benissimo); chiede che si accertino le responsabilità, e confida che le parole del presidente del Consiglio ricondurranno la calma.

La seduta termina alle 19.50.

DIARIO ESTERO

La *Frankfürter Zeitung*, commentando la conversione della rendita italiana, scrive: « L'Italia può vantarsi di essere la sola grande potenza europea che raggiunga l'equilibrio del suo bilancio senza ricorrere a prestiti. Questa conversione segna il principio di una nuova êra nella vita economica del paese e speriamo che sia un'êra di nuovo miglioramento economico per l'Italia, al benessere della quale la Germania si interessa nel modo più vivo. »

Il *Journal de Genève*, sullo stesso argomento, rileva che la stampa italiana si rallegra a ragione del successo morale ed economico della conversione. Il giornale aggiunge che tale successo è specialmente dovuto alla saggia politica finanziaria italiana.

* * *

Tra i giorni più memorabili che registrerà la storia della Russia è quello del 2 luglio in cui il primo Parlamento del più vasto impero del mondo votò ad unanimità l'abolizione della pena di morte. Questa non è solamente una conquista della civiltà per la Russia, ma la più solenne dichiarazione di volere mutato il regime che la governa, che tutto si basa sul terrorismo e che della pena di morte fa la più larga e crudele applicazione.

Il voto della Duma parve tanto ardito che già la stampa locale teme che con quel voto la Duma abbia pronunciato la propria sentenza di morte. Si crede, che l'*ukase* di proroga della Duma sia imminente, come assicura il *Rusky Videsporti*, ma d'altra parte si domanda come potrà eseguirsi l'*ukase* se la Duma, come ha già dichiarato, continuerà egualmente i suoi lavori. Lo Czar e il suo Governo non possono più contare con sicurezza sui mezzi esecutivi, perciò si guarderanno dall'emettere degli ordini senza la sicurezza che siano eseguiti per non esautorarsi del tutto.

La stampa inglese, che commenta l'ultimo voto della Duma, è concorde nel dire che un avvenimento di tanta importanza per il Governo russo passa ora in seconda linea, non d'altro preoccupandosi ora il Governo e lo Czar che degli ammutinamenti dell'esercito.

* * *

Notizie ieri telegrafate da Vienna dicevano che il Gabinetto austro-ungarico era deciso a presentare subito un *ultimatum* alla Serbia in merito alle trattative commerciali, perchè questa nascostamente stava concludendo con le Banche francesi un prestito di 130 milioni, obbligandosi di ordinare i nuovi cannoni in Francia mentre è noto che l'Austria-Ungheria aveva posto come condizione, per la ripresa delle trattative commerciali, la formale garanzia che la Serbia avrebbe commesso le ordinazioni delle nuove artiglierie presso ditte austriache. L'incidente parve di tanta gravità a Vienna che si telegrafò di là assicurando le dimissioni del Gabinetto serbo presieduto da Pasic, e si arrivò persino ad indicare il di lui successore nella persona del Vuic.

Ora da Belgrado telegrafano sull' argomento:

« Il Governo serbo in una nota inviata al Governo austro-ungarico dichiara di accettare la base provvisoria commerciale proposta dall'Austria-Ungheria, con la scadenza al 31 dicembre 1906, per il trattato definitivo. La Serbia si impegna a fare ordinazioni alle industrie austro-ungariche per un valore di 26 milioni di fran-

chi e si riserva soltanto di poter liberamente disporre nelle ordinazioni per il materiale di artiglieria ».

* * *

Sui lavori della Conferenza internazionale di Ginevra, della *Croce Rossa*, si hanno le seguenti notizie:

« Il Comitato di redazione, riunito ieri (2), terminò l'esame della nuova Convenzione che comprende 30 articoli. La data della seduta definitiva nella quale verrà completata la Convenzione non può ancora essere fissata causa lo studio della proposta della Russia, relativa alla clausola di arbitrato che non permette al Comitato di redazione di terminare il suo lavoro. La proposta della Russia ha reso necessario infatti uno scambio di telegrammi tra Legazioni e Governi, e queste domande di istruzioni ritardano la fine della Conferenza.

La Conferenza ha affidato ad un Comitato composto di pochi membri la cura di redigere il voto relativo all'arbitrato ».

* * *

Telegrafano da Washington:

« Si parla di negoziati preliminari fra la Colombia e gli Stati-Uniti per la conclusione di un trattato. Il miglioramento dei rapporti fra i due paesi trova una conferma nel fatto che il segretario di Stato americano decise di fermarsi a Cartegena durante il suo prossimo viaggio ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, secondo un dispaccio da Entebbe, ha compiuto l'ascensione del picco detto Montagna della Luna, alto 16.500 piedi. S. A. R. tenterà prossimamente l'ascensione di un altro picco, la cui altezza è calcolata a 18.000 piedi.

Per l'istruzione e l'educazione popolare. — La Commissione per i sussidi relativi all'istruzione primaria e popolare e agli istituti d'educazione infantile, si è riunita al Ministero della pubblica istruzione, sotto la presidenza di S. E. il sottosegretario di Stato, Ciuffelli, ed ha deliberato:

a) la concessione dei sussidi a tutti i patronati scolastici e educatorî delle provincie, riconosciuti meritevoli di aiuto;

b) sussidi complementari agli educatorî e ricreatorî di Roma, in base alle risultanze della recente ispezione eseguita dal prof. Zenatti, e tenendo conto delle proposte dell'ispettore stesso;

c) sussidi alle scuole facoltative nei comuni di Caporciano, Livigno, Ardegno, Camerino, Forcola, Lari, Piateda, Sondalo, Tirano, Villa di Tirano, Lustra e Lorenzana;

d) sussidi agli asili d'infanzia di Apparizione (Genova), Pergola, Torella dei Lombardi, Cori, Belluno, Gavorrano, Torino (Società Pro puerizia), Borgeggi, Sant'Angelo dei Lombardi, San Giuseppe di Cairo, Solofra, Pertusio Canavese, Molinella Polesine, Offida, Corteolona, Posillipo, Larino, Lacedonia, Lierna, Ponte Valtellina, Corneto Tarquinia, Morbegno, Reggio Calabria, Arcidosso, Sanguinetto, Catania.

La direttissima Roma-Napoli. — È stato firmato il contratto fra la direzione delle ferrovie dello Stato e l'appaltatore, signor Costantino Gaja, per la costruzione del primo tronco della direttissima Roma-Napoli.

Il primo tronco va dal fiume Amaseno alla progressiva 6842.85.

Amnistia ai rumeni all'estero. — La R. Legazione di Rumania, in Roma, comunica, mediante l'*Agenzia Stefani*:

« In occasione del giubileo di S. M. il Re Carlo I, il Governo rumeno ha accordato un'amnistia ai disertori ed ai renitenti alla leva. Gli amnistiati e graziati potranno presentarsi ai loro rispettivi corpi fino al 31 marzo 1907. Per maggiori dettagli gl'interessati potranno rivolgersi alla R. Legazione di Rumania od al Consolato generale di Roma ».

I disordini di Caltanissetta. — L'*Agenzia Stefani*, comunica da Caltanissetta, in data di ieri:

La classe operaia zolfifera di Caltanissetta, informata dell'esito della discussione alla Camera del progetto di legge sul Consorzio obbligatorio degli zolfi e temendo il rinvio della sua discussione a novembre, stamane proclamò lo sciopero generale di tutti gli operai delle miniere della provincia.

Dopo un Comizio, tenutosi alle ore 8, circa duemila operai percorsero la città, con bandiere, in segno di protesta ed ottenendo la chiusura dei negozi.

Assumendo gravi proporzioni l'atteggiamento minaccioso ed il fermento dei dimostranti, fu necessario l'intervento della forza pubblica per procedere allo scioglimento degli assembramenti.

Mentre si procedeva allo sgombro della piazza Garibaldi furono ferite alcune guardie di città ed alcuni carabinieri da colpi di coltello, di bastone e di sassi; un anarchico, a nome Fonte, colpì con un bastone un altro carabiniere, ferendolo gravemente.

Il Fonte fu arrestato. Mentre veniva tradotto in carcere la folla cercò di liberarlo, continuando nei suoi tentativi fino alla porta del carcere, ove, essendo la folla per sopraffare le sentinelle, queste spararono nove colpi di fucile, ferendo sette individui.

Ora è rientrata la calma.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è giunta a S.t Thomas. La *Dogali* è partita da Panama per Corinto. La *Barbarigo* è giunta a Massaua. La *Flavio Gioia* è partita da Suda per Salonicco.

Marina mercantile. — Da Colon è partito il 2 corrente per Genova e scali intermedii il *Venezuela*, della Veloce. Da New-York è partito per Napoli il *Sicilian Prince*, della P. L. È giunto a Cadice il *Brasile*, della Veloce, proseguendo per Genova. È giunto a Buenos Aires il *Ravenna*, della Società Italia. A Porto Said è giunto il *Daniele Manin*, ripartendone pel Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 3. — Domani sarà pubblicato un comunicato del Governo, il quale annunzia che, in esecuzione di un ordine imperiale, il Governo presenta alla Duma un progetto relativo al miglioramento ed all'aumento della proprietà fondiaria dei contadini.

Il Governo è autorizzato a cedere a condizioni vantaggiose ai contadini tutti i beni della Corona suscettibili di essere coltivati e, se ciò non basta, ad acquistare per conto della Corona le proprietà messe in vendita dai privati, al fine di venderle ai contadini a prezzi moderati, e la Corona assumerà a suo carico la eventuale differenza fra il prezzo di vendita e quello d'acquisto.

Il Governo ha intenzione di incoraggiare l'esodo dei contadini verso i nuovi territori, diminuendo le formalità inerenti al trasferimento della proprietà fondiaria, di falicitare la colonnizzazione in Siberia e nell'Asia Centrale e di portar rimedio al più presto possibile alla crisi agraria, creando a tale uopo una speciale Commissione, alla quale parteciperanno i delegati dei contadini.

Infine il Governo dichiara errata la teoria, secondo la quale il suolo non può costituire proprietà privata; promette di proteggere a qualunque costo la proprietà della terra e ricorda ai contadini russi che la soddisfazione dei loro bisogni non deve essere

ottenuta colla violenza; essa dipende unicamente dal lavoro pacifico e dalla sollecitudine costante dell'Imperatore.

BERLINO, 3. — L'Imperatore è partito per la Norvegia.

PARIGI, 3. — *Corte di Cassazione. — Affare Dreyfus.* — L'udienza è aperta alle 12.5.

Il procuratore esamina i fatti nuovi sui quali il relatore ed il difensore si accordano con lui.

Ricorda che si ritrovò negli archivi del Ministero della guerra la minuta Bayle relativa all'artiglieria pesante del IX Corpo d'armata, che si diceva scomparsa. Ritiene pure come fatto nuovo il documento n. 26 relativo alle ferrovie, il quale non è applicabile a Dreyfus e quello n. 371 nel quale la lettera di Dreyfus che fu annessa al documento primitivo è un falso: il falso Henry.

Il procuratore generale chiede la Cassazione della sentenza senza rinvio, sostenendo la tesi che i giudici della Cassazione non sono soltanto giudici del diritto, ma anche dei fatti e che non v'è niente che possa limitare i poteri della Corte suprema, nemmeno il rispetto della cosa giudicata. Esaminando gli argomenti a favore della cassazione senza rinvio addotti dal difensore e che secondo questi si fondano sulla prescrizione dell'azione pubblica e sulla grazia della quale Dreyfus ha beneficiato, sostiene che essendo il reato attribuito a Dreyfus quello di tradimento non vi può essere questione di prescrizione criminale. Dimostra poi che le spiegazioni date da Esterhazy rendono impossibile un nuovo dibattimento contradittorio. La Corte deve decidere sul merito e pronunziarsi senza rinvio.

Quindi l'udienza è tolta. Il procuratore terminerà la sua requisitoria nell'udienza prossima.

VIENNA, 3. — *Delegazione austriaca.* — Si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il ministro, conte Goluchowski, rispondendo ai varî oratori, dichiara che è superfluo confutare le obiezioni mosse contro la triplice. Abbandonare una base così provata costituirebbe una politica instabile di avventure alle quali il ministro non presterà mai il suo concorso (Applausi).

Quanto alle asserzioni che l'opera riformatrice dell'Austria-Ungheria nei Balcani sarebbe priva di utilità o di risultati, il ministro risponde leggendo un rapporto ricevuto recentemente dall'ambasciatore a Costantinopoli, barone Calice, che dice: Il colonnello Giesl, ritornato da una ispezione nel distretto della gendermeria di Uskub, riferisce che i progressi constatati in tale distretto sono assai soddisfacenti, quasi sorprendenti. Gli uomini che formano la gendarmeria, come pure il materiale di cui sono forniti, sono eccellenti. La cooperazione degli ufficiali turchi con quelli esteri è assolutamente soddisfacente. La riforma può già ora considerarsi riuscita. Giesl potè pure constatare la buona volontà, l'abilità e l'attività infaticabile dell'ispettore generale, Hilmi pascià, e la sua cooperazione leale cogli agenti civili come pure l'utile funzionamento della Commissione finanziaria. La popolazione cristiana acquista sempre maggior fiducia nell'opera della riforma e si astiene sempre più dalla difesa personale. Infatti le bande entrano esclusivamente dal di fuori.

Il ministro giustifica nuovamente l'attitudine verso la Serbia.

Infine il conte Goluchowski dichiara che considera con grande simpatia la questione del disarmo, ma esso sarà lungo tempo un vano desiderio, che non ha in questo momento alcun valore pratico.

Aggiunge, riferendosi alle dichiarazioni di ieri del ministro della guerra, che in ogni caso altri Stati dovrebbero precedere la Monarchia.

Il discorso del conte Goluchowski è accolto con vivi applausi.

Si passa poscia alla discussione degli articoli.

La seduta è tolta.

AMBURGO, 3. — Un incendio è scoppiato alle 2.15 pom. nella chiesa di San Michele mentre si stava riparando l'orologio del campanile. Alle ore 13 la chiesa è crollata. Il fuoco attaccò le case vicine. La chiesa è distrutta.

Vi sono quattro morti; tre sono gli operai che riparavano l'orologio e uno è il guardiano della chiesa.

AMBURGO, 3. — L'incendio delle case attigue alla chiesa di San Michele è stato domato alle 5 pom.

VARSAVIA, 3. — I terroristi continuano ad attentare alla vita degli agenti della polizia. Due agenti di polizia sono stati uccisi a revolverate oggi. Gli assassini sono fuggiti.

PIETROBURGO, 3. — Quasi tutti i giorni, malgrado le misure proibitive, i soldati tengono *meetings*, ai quali prendono parte anche borghesi.

375 soldati e 30 ufficiali del reggimento Novotcherdask sono stati chiamati improvvisamente a Reval.

Sono scoppiati disordini nella penisola di Kertch. Vi è stato proclamato lo stato di assedio.

Il movimento agrario si estende sempre più nel sud e nel centro della Russia.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli affari esteri, sir H. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che il Governo inglese si rende benissimo conto dell'importanza che vi è d'ottenere che il commercio di tutte le nazioni sia trattato sul piede di uguaglianza su tutte le linee delle ferrovie etiopiche.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Viene invalidata con 253 voti contro 221 la elezione di Boni de Castellane, nazionalista.

PARIGI, 3. — *Senato.* — Continua la discussione degli articoli del progetto di legge sul riposo settimanale.

Si approva con lievi modificazioni l'art. 4, concernente la sospensione del riposo in caso di lavori straordinari.

Si approva pure l'art. 5 con l'aggiunta di due emendamenti, uno che autorizza la pulizia dei locali industriali nel giorno di domenica, quando l'esercizio dell'impresa non permetta di farla durante la settimana; il secondo che accorda in questo caso dei compensi uguali al riposo soppresso e fissa che negli stabilimenti di vendita di generi alimentari al minuto il riposo potrà essere accordato nel pomeriggio della domenica con un riposo compensativo per turno e per settimana in altro pomeriggio.

Si approvano quindi gli articoli dal 6 al 13.

All'art. 13 l'ammenda per l'infrazione alle disposizioni della legge viene fissata a 500 franchi.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei signori.* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Durante la discussione prende la parola il presidente del Consiglio Wekerle, il quale nega che il Governo abbia favorito l'agitazione pei trattati di commercio. Fino a che questo movimento conserva carattere sociale e tende a tutelare i prodotti e l'industria nazionale il Governo non può impedirlo, ma naturalmente questo movimento non deve essere un mezzo di agitazione contro gli altri stati coi quali vogliamo concludere i trattati. Quanto al trattato doganale e commerciale con l'Austria il presidente del Consiglio dichiara che non vi ha differenza sostanziale tra questo e l'unione doganale. Egli era sempre partigiano di un accordo con l'Austria, ma le nuove esigenze dell'Ungheria in questa materia sono la conseguenza del cambiamento dell'opinione pubblica.

Il conte Zaelewnski crede che la separazione doganale con l'Austria costituisca una disgrazia per l'agricoltura ungherese. L'Ungheria sarà costretta a vendere i suoi prodotti bruti a prezzo minore della metà di quelli della Serbia e della Bulgaria. Il presidente del Consiglio Wekerle, replicando, dice che non bisogna affermare che l'Ungheria sia molto più interessata nella nuova situazione che l'Austria. La questione deve essere considerata dal punto di vista di tutta l'economia nazionale dell'Ungheria. È vero che l'agricoltura non avrebbe assunto un grande sviluppo sotto un regime autonomo, ma prima il punto di vista del regime autonomo era meno giustificato di oggi. L'indirizzo di risposta al discorso del trono è approvato.

PIETROBURGO, 3. — *Duma dell'Impero.* — Si discute sull'annullamento di alcune elezioni dei deputati del Governo di Tamboff e sul progetto di legge per la libertà di riunione.

Vengono annullate, con 286 voti contro 62, le elezioni di undici deputati.

Si decide di rinviare il progetto di legge relativo alla libertà di riunione all'esame di una Commissione di undici deputati, che saranno eletti dalla Duma.

Si accettano, riconoscendosene l'urgenza, parecchie interpellanze sulla pena di morte e su un *progrom* che si teme debba avvenire a Batum.

Si annuncia che la discussione sul *progrom* di Bjelostock avrà luogo giovedì.

La seduta è tolta alle 9 pom.

PIETROBURGO, 3. — Nei corridoi della Duma si attribuisce grande importanza all'annullamento delle elezioni votato oggi dalla Duma per l'effetto che esso produrrà sull'animo dei Governatori locali. La odierna decisione della Duma prova infatti che essa non tollererà mai l'ingerenza delle amministrazioni nelle elezioni.

LONDRA, 4. — L'on. Tittoni ha conferito ieri mattina col ministro degli affari esteri, sir E. Grey, e nel pomeriggio con l'ambasciatore di Francia, Cambon.

I ministri Tittoni e Grey e l'ambasciatore Cambon conferiranno oggi circa le proposte della Francia, relative all'Etiopia.

Il primo ministro, sir H. Campbell-Bannermann, ha offerto ieri un pranzo all'on. ministro Tittoni.

LONDRA, 4. — L'articolo del *Temps*, che attacca l'Italia per i negoziati circa l'Abissinia ed accenna alla probabilità di una rottura delle trattative tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia ed alla possibilità di un accordo separato tra l'Inghilterra e la Francia, ha prodotto qui una certa emozione. Alcuni giornalisti si sono recati dall'ambasciatore di Francia, che ha smentito recisamente la notizia del *Temps*, confermando ciò che già era qui noto e cioè che la discussione sulle nuove proposte francesi sarebbe cominciata soltanto oggi.

POTSDAM, 4. — La principessa ereditaria Cecilia ha dato alla luce un principe, stamane alle 9.15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 luglio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.48.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 29.5. minimo 18 6.
Pioggia in 24 ore	—

3 luglio 1906.

In Europa: pressione massima di 771 in Finlandia, minima di 761 sulla Francia meridionale e mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 3 mm.; temperatura quasi ovunque aumentata.

Barometro: minino a 762 in Sardegna, massimo a 764 all'estremo nord,

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° e 2° quadrante; cielo vario; qualche temporale sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 luglio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	legg. mosso	26 8	20 2
Genova	sereno	calmo	27 3	20 7
Massa Carrara ...	sereno	calmo	29 2	18 6
Cuneo	coperto	—	22 8	16 3
Torino	coperto	—	22 8	17 0
Alessandria	sereno	—	27 0	18 9
Novara	1/2 coperto	—	29 5	17 3
Domodossola	coperto	—	25 2	15 9
Pavia	3/4 coperto	—	27 7	16 4
Milano	1/2 coperto	—	30 3	17 8
Sondrio	sereno	—	26 3	16 0
Bergamo	3/4 coperto	—	24 0	16 8
Brescia	sereno	—	26 2	17 2
Cremona	sereno	—	29 1	16 7
Mantova	sereno	—	28 8	17 3
Verona	sereno	—	26 7	16 4
Belluno	1/2 coperto	—	24 2	13 9
Udine	sereno	—	26 5	16 5
Treviso	sereno	—	27 5	16 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 0	17 6
Padova	sereno	—	25 3	15 3
Rovigo	3/4 coperto	—	28 5	14 5
Piacenza	sereno	—	25 7	15 4
Parma	sereno	—	26 0	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	26 5	16 0
Modena	1/4 coperto	—	25 1	16 0
Ferrara	1/4 coperto	—	23 3	16 7
Bologna	sereno	—	24 8	18 5
Ravenna	sereno	—	23 5	13 9
Forlì	sereno	—	25 8	18 0
Pesaro	sereno	calmo	29 0	14 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	26 0	14 4
Urbino	3/4 coperto	—	21 0	15 9
Macerata	1/2 coperto	—	23 9	16 9
Ascoli Piceno	coperto	—	26 0	17 0
Perugia	coperto	—	25 1	17 4
Camerino	1/4 coperto	—	23 5	13 5
Lucca	1/4 coperto	—	28 9	17 1
Pisa	sereno	—	28 0	15 4
Livorno	sereno	calmo	28 5	18 6
Firenze	sereno	—	30 5	17 8
Arezzo	1/2 coperto	—	29 0	16 3
Siena	1/2 coperto	—	22 7	19 8
Grosseto	1/2 coperto	—	30 0	17 0
Roma	sereno	—	28 6	18 6
Teramo	sereno	—	25 4	16 0
Chieti	coperto	—	23 6	17 3
Aquila	1/2 coperto	—	26 7	15 0
Agnone	sereno	—	22 9	14 2
Foggia	coperto	—	27 6	17 0
Bari	sereno	calmo	24 2	18 2
Lecce	coperto	—	26 5	19 5
Caserta	1/4 coperto	—	29 6	17 0
Napoli	sereno	calmo	26 5	19 2
Benevento	1/2 coperto	—	29 3	16 2
Avellino	1/4 coperto	—	25 0	13 7
Caggiano	1/4 coperto	—	23 3	15 7
Potenza	coperto	—	25 4	14 2
Cosenza	sereno	—	30 2	17 0
Tiriolo	sereno	—	21 6	14 0
Reggio Calabria ..	3/4 coperto	calmo	26 8	21 6
Trapani	1/4 coperto	calmo	25 0	21 8
Palermo	1/2 coperto	calmo	28 0	18 6
Porto Empedocle ..	coperto	calmo	27 5	20 1
Caltanissetta	1/4 coperto	—	28 2	22 2
Messina	1/2 coperto	calmo	30 6	20 5
Catania	coperto	calmo	31 4	21 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo.	28 6	21 9
Cagliari	sereno	calmo	29 4	17 0
Sassari	sereno	—	24 7	16 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate, Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*